

# L'Ancona inventa il cappotto estivo

A Firenze travolge 12-0 la terna della Pieve a Nievole



Il ventiseienne pesarese Federico Patregnani, il puledro di razza degli anconetani

**Cesini, Cappellacci e Patregnani non hanno avuto pietà degli avversari. Marchigiani in grande spolvero anche a Reggio Emilia**

**CORRADO BREVEGLIERI**

Con la Coppa Mario Sbrilli di Firenze è calato il sipario sul mese tradizionalmente dedicato alle vacanze, nel corso del quale la rafia ha proposto una serie di appuntamenti nazionali che hanno avuto il loro baricentro in Emilia-Romagna. E a mettere la propria firma in calce alla cinquantacinquesima edizione della gara della Scandicciense sono stati i campioni d'Italia Marco Cesini, Andrea Cappellacci e Federico Patregnani dell'Ancona 2000, che nella madre di tutte le partite hanno affibbiato un impietoso cappotto a Bonelli, Matteo e Pellegrini della Pieve a Nievole, che in semifinale si erano aggiustati il derby pistoiese contro i più quotati Signorini, Lorenzini e Russo della Montecatini Avis. Al

quarto posto si sono classificati Ferrarini, Zerbini e Pedocchi della Ferrarese.

**Sempreverde**

Erano state invece tre le gare disputate nella settimana di Ferragosto, snodate in rapida successione sull'ormai collaudato asse Cattolica, Reggio Emilia, Salsomaggiore. Ad aprire con una splendida quanto inattesa vittoria questo tritico è stato il già due volte campione d'Italia over 60 Giorgio Allegrezza, pesarese del Colbordolo, che a dispetto dell'anagrafe che lo penalizzava rispetto a gran parte dei 375 individualisti impegnati nel 22° Gran Premio Città di Cattolica, si è imposto superando negli ultimi tre turni l'anconetano Giorgio Ombrosi della Campanelli, il riminese Marco Moretti del Montegridolfo e il padrone di casa Walter Marchetti per 12-9.

**Modena in cattedra**

Tra le 64 terne che sulle corsie reggiane della Città del Tricolore hanno dato vita al successivo 38° Trofeo Eaco

**CAMPIONATI JUNIORES RAFFA**

## A Roma si sfidano le speranze d'Italia

Saranno 272 i giovani che questo fine settimana, sulle corsie del Centro tecnico federale di Roma, daranno la caccia a 7 scudetti tricolori della rafia (5 maschili e 2 femminili). I relativi tabelloni saranno composti da 32 individualisti, 32 coppie e 16 terne allievi, 32 individualisti e 32 coppie ragazzi e 16 allieve ed altrettante ragazze, per le quali sono previsti soltanto i titoli individuali. Un appuntamento da non perdere perché sarà possibile vedere all'opera quanto di meglio espresso dai tanti vivai della penisola, dai quali scaturiranno i futuri campioni. L'arbitro sarà Sandro Palombo di Frosinone. Ogni partita verrà disputata al meglio dei 3 set ai punti 8. Il programma: sabato ore 9,00 sedicesimi e ottavi

coppia allievi e individuale ragazzi; 14 ottavi e quarti allieve e ragazze, sedicesimi e ottavi coppia ragazzi; 20 sedicesimi e ottavi individuale allievi, ottavi e quarti tema allievi. Domenica: 9 quarti e semifinali individuale e coppia allievi e ragazzi; 10 semifinali allieve e ragazze e tema allievi; 14,30 finali; 16,30 premiazione. Ecco i campioni uscenti. Allievi: Mattia Visconti (individuale, Lombardia), Stefano Menghini-Davide Meloni (coppia, Lombardia), Alessandro Biagioli-Matteo Luchetti-Gabriele Marinelli (tema, Marche). Ragazzi: Daniel Scavoni (individuale, Lombardia), Tommaso Mocellini-Enrico Parolo (coppia, Veneto). Allieve: Martina Ceriani (individuale, Milano), ragazze Eleonora Ceriani (individuale, Milano).

Catelli, si è imposta quella modenese di Paleari, Marco Luraghi e Signorini della MP Filtri Rinascita, che dopo avere sconfitto Cesini, Iacucci e Cappellacci dell'Ancona 2000 nei quarti (questi ultimi due vincitori della precedente edizione insieme a Patregnani) e Benedetti, Mussini e Saleri della Brescia Bocce in semifinale, hanno superato per 12-9 l'inedito terzetto romano composto da Bonanni, Formicone e Benedetti della Pinetina.

**Cin cin**

A stappare, ventiquattro ore dopo, l'ormai classico spumante di Ferragosto nella magica cornice del Parco delle Terme dove si è disputato il 73° Gran Premio Città di Salsomaggiore, sono stati proprio Giovanni Iacucci e Andrea Cappellacci, che una volta approdati alla finale a spese di Meroni e Travellini della Brescia Bocce e dei lecchesi Tavazzi e Cerati della Fulgor, hanno prevalso per 12-7 sugli outsider reggiani Giavelli e Iannotta della Città del Tricolore.

**Di parola**

Queste quattro classiche erano state precedute dalla gara notturna di Chieti, valida quale Trofeo San Salvo, che ad una sola settimana dal successo di Fossombrone, ha visto trionfare di nuovo lo scatenato maceratese Francesco Tosoni, il quale, come aveva promesso, ha dedicato anche questa seconda vittoria ai suoi tifosi e ai tanti amici del Sambucheto, dai quali si congederà a fine settembre per passare a difendere i colori della Civitanovese. Dopo avere superato il romano Matteo Tarquini della Pinetina e l'ascolano Luigi Giordani della Salaria, si è imposto in finale per 12-8 sul pesarese Enzo Giuseppetti del Porto.

**Linea verde**

C'è stato anche uno spazio riservato ai giovanissimi che, sulle corsie del Fossombrone Oikos, hanno centrato il successo con l'idolo di casa Fabio Battistini nel Trofeo Berloni Bagno riservato agli under 18 e con la sorprendente under 14 maceratese Sara Pascucci del Tolentino nel Trofeo Tempi.



La regina della rafia, Germana Cantarini. La Tigre di Cremona è l'ariete della nazionale rosa

**L'ANGOLO**

## Con Italia-Cina le bocce rosa emozionano

**Le azzurre si aspettano una prova difficile, le cinesi non mollano mai. Ma non hanno intenzione di regalare la corona mondiale**

**DANIELE DI CHIARA**

Germana Cantarini, Elisa Lucarini, Maria Losorbo e Marina Braconi. Sono queste le nostre quattro manine d'oro che dovranno confermare la leadership mondiale delle bocce rosa italiane ai prossimi mondiali della specialità rafia in Cina.

**La tana**

Giocheremo a Kaihua, nella provincia dello Zhejiang, dal 18 a 26 ottobre. Per la prima volta la boccia sintetica assegnerà la maglia iridata sui campi del fortissime atlete della Cina che, grazie agli insegnamenti italiani che hanno introdotto questo sport nel grande paese asiatico a metà degli anni Ottanta, hanno sempre dato del filo da torcere a tutte le avversarie. Compresa la maestra azzurre che, fino ad oggi, non hanno però mai sbagliato una mossa e sono le regine incontrastate del mondiale. Tre edizioni, tre medaglie d'oro. Arriverà il poker? Possibile, ma non va assolutamente sottovalutato il fatto che andiamo a giocare nella tana delle sorprendenti atlete con gli occhi a mandorla, un terreno seminato di trappole. Un fatto curioso: le bocce cinesi si sono sempre messe in vetrina grazie al così detto sesso debole. I maschietti hanno ingranato una sola volta. Nel 1992 vincendo ad Ancona il mondiale di club con la squadra dello Shaanxi.

**Sorpresa**

Nel primo mondiale, quello del 2001 a Trento, le nostre

Cantarini, Capelli, Luccarini e Monzio vinsero la finale proprio contro le outsider cinesi che erano scese in campo, per la loro prima esperienza a squadre, con Cen Weifei, Zhang Shuling e Zhang Meiling allenate dal citi Wu Lichun. L'allora tecnico azzurro, Antonio Riva, un volpone della corsia, dovette dare fondo a tutta la sua esperienza per ingabbiarle.

**La zampata della Tigre**

Nel 2004 sui campi brasiliani di Passo Fundo nuovo botto dell'Italia. Cantarini, Capelli, Luccarini e Corti contro la Svizzera. La squadra cinese terminò al quinto posto su 18 nazionali. Debutto? No. La rosa era stata ringiovanita, tutta nuova, mancava di esperienza. E infatti, nella terza sfida mondiale a Perugia nel 2009, l'Italia fece sì tripletta ma sudò freddo. In finale eccoti la nuova informata cinese: Chen Weifei, Wang Mei e Gao Na. Fortissime. Cantarini, Capelli, Guzzetti e Luccarini per la prima volta dovettero abbassare la testa contro le cinesi perdendo l'iniziale partita di tema per 15-9. La panchina del tecnico Scacchioli diventò bolente. Cantarini scacciò la paura. La Tigre di Cremona cesellò il gioco a punto e fece tremare la corsia con le sue raffate. Per Chen Wei Fei non ci fu scampo. Kappao per 15-1. Nella decisiva partita di doppio Luccarini e Capelli, rinfaccate dalla sciolata della compagna, misero il sigillo vincendo per 15-3. Italia sempre al vertice, come si vede, ma il pericolo giallo ormai è una realtà. Il presidente della Federbocce Rizzoli, al termine di quella finale batticuore, confessò: «Evidentemente abbiamo seminato a suo tempo molto bene; i semi, come si vede, si sono infatti trasforma-

ti in altrettanti giardini fioriti». I cinesi scoprirono le bocce nel 1983. Una delegazione di dirigenti sportivi si trovava a Lugano, in Svizzera, per seguire un campionato di tennis. In un palabocce vicino si disputava il primo campionato del mondo di bocce della specialità rafia. Curiosi e fotografi maniaci buttarono un'occhiata. E rimasero a bocca aperta. Che gioco era? L'alberello era piantato. Ora bisognava annaffiarlo. Sbocciò un feeling con l'Italia: venite a insegnarci il gioco a casa nostra. La Federbocce organizzò nel 1984 una tournée, iniziata che si ripeté negli anni a venire, con l'esibizione di campioni azzurri e la promozione di stage. I cinesi introdussero il gioco a livello scientifico negli istituti di educazione fisica. Un successone.



Il presidente Romolo Rizzoli

**GARE NAZIONALI VOLO**

## La stagione d'oro delle magliette rosse

**La Brb di Ballabene prima anche sui campi di Pinerolo. Battuta la quadretta di Cericola. Ad Alessandria si brinda in casa**

**MAURO TRAVERSO**

Si sono celebrate a Pinerolo e ad Alessandria le ultime gare nazionali dell'estate, quelle di propaganda del volo, per lasciare spazio ai campionati nazionali che occuperanno l'intero mese di settembre. Sui campi dell'organizzatrice Veloce Club, dove è stato chiamato a dirigere l'arbitro Gabriele Minetti, la migliore quadretta delle 48 in lizza è risultata, ancora una volta, quella della Brb rappresentata da Carlo Ballabene, Daniele Grosso, Giuseppe

pe Ressa e Pier Paolo Ruscalia. La formazione in rosso, con un perentorio 13-0, ha respinto anche l'ultimo assalto della due giorni pinerolese, quello sferrato dalla Ferriera di Torino schierante Luigi Cericola, Paolo Carrera, Fabrizio Daghero e Giovanni Ansaldo. Pure nell'incontro di semifinale la quadretta capitanata da Ballabene aveva inferito nei confronti di un'altra formazione della Ferriera, quella composta da Dario Rossatto, Flavio Bertolusso, Davide Ponzio e Sergio Arrigo, con il punteggio di 13-4. Al contrario si è consumato con intensità diversa il concomitante match fra la quadretta di Cericola e i rappresentanti del club padrone di casa, vale a dire Guido Trucco, Bruno Du-

rante, Piero Bolla e Renato Colino. Il Veloce Club si è arreso soltanto sul risultato di 13-12. Con l'organizzazione dell'alessandrino Dopolavoro Ferrario si è rinnovato il tradizionale appuntamento estivo giunto alla 64ª edizione. Dopo un'astinenza durata 20 anni, il Dif è riuscito a mettere le mani sulla "sua" Coppa, grazie alla quadretta composta da Francesco Sumini, Francesco Musini, Lino Girardenghi e Adriano Benedetti. Netto il successo degli alessandrini nella semifinale contro i cuneesi della Centellese, Francesco Ghibauda, Franco Cochis, Sabrina Frua e Daniele Gatti, sconfitti 13-3. In precedenza la quadretta di casa aveva battuto negli ottavi la Valli Ossola (Bertaccini,

**EUROPEI U.18**

### Visconti si fa in due

Al via ieri pomeriggio a Zurigo gli Europei under 18 della rafia, organizzati dall'European Bowl Association e giunti rispettivamente all'8ª e alla 7ª edizione per quanto riguarda il torneo a squadre e quello individuale. A difendere i colori dell'Italia sono in campo il pesarese Fabio Battistini, il maceratese Luca Miconi e il cremasco Mattia Visconti, con quest'ultimo prescelto anche per il torneo individuale.

Giudici, Della Piazza e Marenti) e nei quarti la formazione in rosa della Tesoriera (Resta, Basso, Gotto e Morteo). Sul terzo gradino si è fermato il CDC Asti di Adriano Bertolino, Claudio Quirico, Giuseppe Bertolino e Carlo Saglietti. Pure loro si sono dovuti inchinare sul punteggio di 13-3 dinanzi ai savonesi di Celle. Intanto nella trentina Calavino, dove la Toblino Valle dei Laghi ha ospitato i campionati nazionali di tiro per under 18 del volo, è andato in onda l'audace colpo dei soliti... noti. Non c'erano "Pepper Pantera" e "Piede amaro", bensì Matteo Mana e Simone Ariaudo, gioiellini di casa Auxilium Saluzzo che sono tornati a monopolizzare i gradini più alti del podio.

